



**PREMIO
HEMINGWAY**
LIGNANO SABBIA DORO
2017 XXXIII EDIZIONE

Incontri del Premio Hemingway 2017 Programma

Lunedì 12 giugno, ore 18

Chiesetta Santa Maria del Mare

Fabiano Fantini legge Hemingway

Martedì 13 giugno, ore 18

Cinecity

Proiezioni intorno a Ernest Hemingway

Mercoledì 14 giugno, ore 18

Cinecity

Proiezioni intorno a Ernest Hemingway

“Hemingway & Gellhorn” di Philip Kaufman

Giovedì 15 giugno, ore 18.30

Kursaal, sala piccola

Lumen

Incontro con Nino Migliori.

Intervista di Italo Zannier

Venerdì 16 giugno, ore 18.30

Kursaal, sala grande

Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato

Incontro con Massimo Recalcati

Venerdì 16 giugno, ore 21.00

Kursaal, sala grande

From surplus-value to surplus-enjoyment

Incontro con Slavoj Žižek

Sabato 17 giugno, ore 11.00

Kursaal, sala grande

Swing Time

Incontro con Zadie Smith

Cinecity, ore 18

Cerimonia di Premiazione

Domenica 18 giugno, ore 11

Chiesetta Santa Maria del Mare

Fabiano Fantini legge Hemingway

Domenica 18 giugno, ore 18

Cinecity

Proiezioni intorno a Ernest Hemingway



PREMIO HEMINGWAY LIGNANO SABBIA D'ADRIANO 2017 XXXIII EDIZIONE

Protagonisti del Premio Hemingway 2017

Nino Migliori è nato a Bologna nel 1926. La sua fotografia dal 1948, svolge uno dei percorsi più diramati e interessanti della cultura d'immagine europea. Ogni suo lavoro è frutto di un progetto preciso sul potere della immagine, tema, questo che ha caratterizzato tutta la sua produzione. E' l'autore che meglio rappresenta la straordinaria avventura della fotografia che, da strumento documentario, assume valori e contenuti legati all'arte, alla sperimentazione e al gioco. Oggi si considera Migliori come un vero architetto della visione. Sue opere sono conservate presso MamBo - Bologna; Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea - Torino; CSAC - Parma; Calcografia Nazionale - Roma; MNAC - Barcellona; MOMA - New York; Museum of Fine Arts - Houston; Bibliothèque National - Parigi; Museum of Fine Arts - Boston; SFMOMA - San Francisco e altre importanti collezioni pubbliche e private.

Nino Migliori al Premio Hemingway 2017. Tra i fotografi italiani contemporanei, Nino Migliori, si è dedicato, più intensamente di altri, alla sperimentazione, anche alchemica, relativa al linguaggio delle immagini ottico-chimiche, la *Fotografia*, per una esaustiva, a volte inedita, verifica tecnica e concettuale. Dopo gli entusiasmi del neorealismo, Migliori si è inoltrato nei territori misteriosi della fotografia "Off-camera", dalla "Pirografia" all' "Optical", con suggestivi ed emblematici risultati grafici e pittorici. Nel volume "Lumen", dell'editore Quinlan, ha sintetizzato e assemblato una recente ricerca di visualizzazione, esplorando antichi "paesaggi" architettonici, arricchiti da complesse presenze scultoree, in questo caso mediante la lettura fotografica "a lume di candela", dei dettagli prospettici, emergenti dalle sculture del "Compianto sul Cristo Morto, di Nicola dell'Arca", in Santa Maria della Vita a Bologna. Un sublime paesaggio di pietra, avvolto nel buio, che Nino Migliori ha vivacizzato con la debole, metaforica luce delle candele, per riproporre concettualmente l'ansia visiva dei pellegrini, visitatori rinascimentali, negli anni in cui fu realizzata l'opera, il 1470 circa, dovuta a "Nicolaus de Raguxia", giunto a Bologna per questa impresa, dalla natia Ragusa adriatica. Nell'impaginazione articolata del *fotolibro* (una specifica tipologia editoriale) "Lumen", Nino Migliori ha ora rivelato una misteriosa bellezza scultorea, offrendo sconosciute sensazioni ancestrali, sfiorando il buio con le tremule fiammelle delle candele, una Luce che già avviava all'enfasi dell'attuale Era Tecnologica.

Massimo Recalcati è uno degli psicoanalisti lacaniani più noti in Italia. Insegna all'Università di Pavia e di Verona. E' fondatore di *Jonas Onlus: centro di clinica psicoanalitica per i nuovi sintomi* e Direttore Scientifico della Scuola di specializzazione in psicoterapia *IRPA*. Membro fondatore e membro analista ALIpsi Svolge attività supervisore clinico presso diverse istituzioni sanitarie. Tra le sue numerose pubblicazioni, tradotte in diverse lingue, ricordiamo: *Clinica del vuoto: anoressie, dipendenze e psicosi* (Franco Angeli, 2002), *Elogio dell'inconscio* (Bruno Mondadori 2008), *L'uomo senza inconscio. Nuove forme della clinica psicoanalitica* (Raffaello Cortina 2010), *Cosa Resta del Padre. La paternità nell'epoca ipermoderna* (Raffaello Cortina, Milano 2011) e *Ritratti del desiderio* (Raffaello Cortina, Milano 2012) *Jacques Lacan. Desiderio, godimento e soggettivazione* (Raffaello Cortina, Milano 2012), *Il complesso di Telemaco. Genitori e figli dopo il tramonto del padre* (Feltrinelli Editori, Milano 2013), *Patria senza padri. Psicopatologia della politica italiana* (Minimum fax, Roma 2013), *Non è più come prima. Elogio del perdono nella vita amorosa* (Raffaello

Cortina, Milano 2014), *L'ora di lezione. Per un'erotica dell'insegnamento* (Einaudi, Torino 2014), *Le mani della madre. Desiderio, fantasmi ed eredità del materno* (Feltrinelli, Milano 2015), *Jacques Lacan. La clinica psicoanalitica: struttura e soggetto* (Raffaello Cortina, Milano 2016), *Il mistero delle cose. Nove ritratti di artisti* (Feltrinelli, Milano 2016), *Il segreto del figlio. Da Edipo al figlio ritrovato* (Feltrinelli, Milano 2017). Dal 2014 dirige per Feltrinelli la Collana *Eredi*. Dal 2015 per Mimesis la collana *Studi di Psicoanalisi*. Collabora con diverse riviste specializzate italiane e internazionali e con le pagine culturali de *La Repubblica*.

Massimo Recalcati al Premio Hemingway 2017. Il premio Hemingway Testimone del nostro tempo, va allo psicanalista lacaniano Massimo Recalcati, per avere raccontato nelle sue opere, con profondità e intelligenza, le mutazioni avvenute nella nostra società, indicando temi e bisogni che, per l'acume analitico, diventano paradigmatici del nostro tempo. Il complesso di Telemaco, l'eclisse del padre, le figure del desiderio e la pedagogia sono ambiti in cui la nostra vita sempre più dispersa in molteplici stimoli cerca risposte che vadano oltre la restaurazione della perduta potenza simbolica di alcune figure tradizionali, ma anzi, partendo dal presupposto del loro esaurimento, cerchi piuttosto di interrogare il senso di questi concetti portanti nel tempo della loro dissoluzione. Recalcati, con il suo costante lavoro, ha analizzato i dubbi e i timori contemporanei con una lucidità che ci ha reso più consapevoli.

Zadie Smith è nata a Londra nel 1975 di padre inglese e madre giamaicana. Si è laureata alla Cambridge University. A soli 23 anni ha scritto *Denti bianchi*, il suo primo romanzo, pubblicato in Inghilterra nel 2000 (in Italia l'anno successivo per Mondadori) e divenuto uno straordinario caso letterario capace di suscitare l'entusiastico consenso del pubblico e della critica negli oltre venti paesi in cui è stato pubblicato. Ha inoltre pubblicato *L'uomo autografo* (Mondadori, 2003), *Della bellezza* (Mondadori 2005), *Cambiare idea* (minimum fax, 2010), *Perché scrivere* (minimum fax, 2011), *NW* (Mondadori, 2013) e *L'ambasciata di Cambogia* (Mondadori, 2015).

Zadie Smith al Premio Hemingway 2017. Il premio Hemingway per la letteratura va a Zadie Smith, per la grazia naturale della sua scrittura, che non perde mai il ritmo e sa raccontare con acuminata precisione e urgenza, il mondo dei sobborghi multiculturali, le ingiustizie sociali ma anche i sogni e i desideri della nostra epoca. *Denti Bianchi*, che fu il suo romanzo d'esordio e un best seller internazionale, viene da molti descritto come un romanzo sull'integrazione razziale, ma è in realtà la rappresentazione di qualcosa di più oscuro e profondo: la dura ricerca della propria identità. E, nella sua ultima opera, *Swing Time*, da poco pubblicata in Italia, Zadie Smith torna a questo tema centrale della sua scrittura e cioè: come si fa a tenere insieme i mille fili contrastanti della nostra vita per formare un racconto coerente di noi stessi? Questione che rappresenta uno dei problemi decisivi del nostro tempo, per il quale servono analisi acute, partecipate e disincantate come quelle di Zadie Smith.

Slavoj Žižek, nato nel 1949, filosofo hegeliano, psicanalista lacaniano e attivista politico comunista. Condirettore del Birkbeck Institute for Humanities dell'Università di Londra, visiting professor presso il Dipartimento di germanistica dell'Università di New York, visiting professor presso l'Università Kyung Hee di Seoul, ricercatore associato presso il dipartimento di Filosofia dell'Università di Ljubljana. Principali aree di lavoro: lettura lacaniana della filosofia idealistica tedesca, teoria marxista dell'ideologia. Pubblicazioni recenti: *Disparità* (Ponte alle Grazie, 2017), *Il coraggio della disperazione* (in pubblicazione per Ponte alle Grazie).

Slavoj Žižek al Premio Hemingway 2017. Il premio Hemingway per l'Avventura del pensiero va a Slavoj Žižek, uno dei più importanti e influenti filosofi contemporanei. La sua prodigiosa produzione (oltre sessanta volumi), innumerevoli articoli e interviste, oltre a film come *Žižek!* e *The Pervert's Guide to Cinema*, gli hanno dato una visibilità che si estende assai oltre l'accademia. Ben in sintonia con la cultura popolare, in particolare quella cinematografica, Žižek ha un seguito molto consistente tra i giovani di molti paesi, compresi quelli dell'Europa post-comunista. Pochi intellettuali infatti, ci hanno avvertito meglio di Žižek delle contraddizioni e dei problemi del capitalismo contemporaneo, braccato dai suoi 'quattro cavalieri dell'apocalisse', rappresentati dalla crisi ecologica, dalle conseguenze della rivoluzione biogenetica, dagli squilibri interni al sistema stesso e dalla crescita esplosiva delle divisioni e delle esclusioni sociali. Una critica radicale, che spesso ci mostra nel gioco d'ombre dell'ideologia, quale è la vera posta in gioco.